



# Tribunale per i Minorenni di Brescia

Via Malta n. 12

tel. 030/2278111

fax 030/2449189

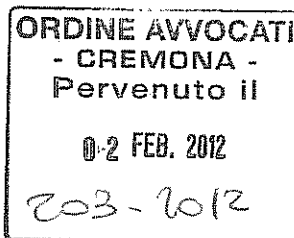
N. 90/12 Prot.

Brescia, li 2/2/2012

**OGGETTO:** *Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Brescia relativa al programma di gestione dei procedimenti civili pendenti art. 37 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 conv. L. 15 luglio 2011, n. 111.*

All'Ordine degli Avvocati

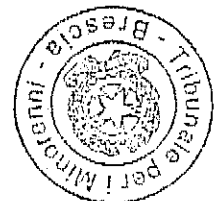
di	BRESCIA	030	290234
	BERGAMO	035	235135
	CREMA	037	3251599
	CREMONA	037	225479
	MANTOVA	0376	220754



Si trasmette in allegato la relazione in oggetto inviata il 26/1/2012 al Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Dott.ssa Maria Carla Gatto





# TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BRESCIA

c.a.p. 25124 - Via Malta 12  
tel. 030/2278111-fax 030/2449189

N. 73/12 Prot.

Brescia, 26 gennaio 2012

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- DIREZIONE AFFARI CIVILI

- GABINETTO DEL MINISTRO

Oggetto: Programma per la gestione dei procedimenti civili pendenti art. 37 del D.L. 6 luglio 2001, n. 98, conv. dalla L. 15 luglio 2011, n. 111

Facendo seguito al programma per la gestione degli affari civili pendenti davanti al Tribunale per i Minorenni di Brescia, già inoltrato alle S. L. in data 8 settembre 2011 (che si allega in copia), sono in grado di precisare, alla luce dei dati statistici allegati relativi all'anno appena trascorso, che l'Ufficio è riuscito a realizzare, nel corso del 2011, lo **smaltimento dei procedimenti civili nella misura del 7,86%**.

Tale percentuale è il risultato del raffronto del numero di procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2010, pari a **4043**, con il numero di quelli pendenti al 31 dicembre 2011, pari a **3725**.

L'importante obiettivo conseguito dall'Ufficio, nonostante le gravi carenze di risorse personali e materiali e la crisi che contraddistingue anche il settore dei servizi sociali territoriali e dei servizi socio sanitari, più dettagliatamente esaminate nella precedente relazione, è stato frutto dello straordinario impegno congiunto dei magistrati togati e onorari e del personale amministrativo.

Da un lato, la razionale e mirata programmazione dell'attività dei giudici onorari, coordinata dai giudici togati, ha contribuito a rendere più celere l'istruttoria civile, arricchendola contestualmente dell'apporto specialistico fornito dalla componente onoraria, dall'altro, il programma di smaltimento degli affari

con pendenza ultraquinquennale avviato da questa Presidenza, fin dal primo semestre del suo insediamento, ha agevolato la realizzazione dello smaltimento dell'arretrato.

Per quanto riguarda la situazione dell'attività giudiziaria, deve rilevarsi che i procedimenti che richiedono **interventi sulla potestà dei genitori**, che alla data del 31 dicembre 2011 ammontavano a 1265 rispetto ai 1390 pendenti alla data del 31 dicembre 2010, hanno registrato un'importante riduzione a fronte di sopravvenienze pressoché invariate rispetto ai due anni precedenti, assestatesi sul rilevante numero di 823.

Quanto al numero dei procedimenti relativi ai **figli dei genitori non coniugati** aventi ad oggetto la regolamentazione dei rapporti personali ed economici si è pervenuti ad una definizione nell'anno 2011 di 566 procedimenti a fronte dei 531 dell'anno 2010 nonostante che l'incremento delle sopravvenienze nell'ultimo anno sia stato del 11% (essendo nel 2011 pari a 546 rispetto ai 490 dell'anno 2010).

Quanto ai procedimenti per la **dichiarazione di adottabilità** se è vero che, in controtendenza con gli altri settori sopra menzionati, si registra un incremento delle pendenze, passate da 65 a fine 2010 a 82 a fine 2011, questo non significa un calo di produttività che invece è rimasta invariata (essendo 62 e 61 i procedimenti rispettivamente esauriti nei due anni in esame), ma deve piuttosto imputarsi all'aumento delle sopravvenienze in tale delicato e complesso settore, che dai 49 sopravvenuti nell'anno 2009 sono passati ai 75 sopravvenuti nell'anno successivo e che nell'ultimo anno hanno raggiunto il numero di 78, con una crescita nei tre anni del 59%. L'impegno di lavoro che tale incremento ha comportato è ancora più ingente se si considera che l'istruttoria di tali procedimenti, laddove non riguardano minori non riconosciuti, richiede l'espletamento di accertamenti lunghi e complessi, tesi alla verifica dell'irreversibilità (o meno) della situazione di abbandono in cui pare versare il minore ed impone sovente la necessità di emissione di provvedimenti interlocutori che, cercando di assicurare al minore i necessari interventi di sostegno, rispondano anche al doveroso tentativo di verificare le possibilità di recupero di una genitorialità che non appaia irrimediabilmente compromessa.

Se si considera poi che, nell'ultimo anno, il Tribunale si è trovato a fronteggiare la grave situazione di scopertura di uno dei sei posti in organico,

determinata dal trasferimento ad altra sede della collega Genovese, con conseguente necessità, essendo ancora il posto non coperto, di redistribuzione del ruolo delle procedure di adottabilità solo su tre giudici, che poi sono i medesimi a cui sono delegate le funzioni di giudice per le indagini preliminari, si comprende come il risultato raggiunto sia quello più ambizioso al quale si poteva aspirare.

Per quanto riguarda infine l'esame delle **domande di disponibilità all'adozione internazionale** emerge che pendenti alla data del 31 dicembre 2011 erano 158 procedimenti a fronte dei 305 procedimenti pendenti alla data del 31 dicembre 2010 con una riduzione in tale specifico settore dell'arretrato nella misura del 48%.

Il significativo obiettivo raggiunto dimostra che il cambiamento della procedura della trattazione delle domande operata da questo Presidente con assegnazione del fascicolo al giudice onorario, che provvede direttamente alla fissazione della data del colloquio della coppia aspirante adottiva entro il termine di sei mesi dalla presentazione della domanda, con contestuale inoltro ai servizi della richiesta di relazione che deve essere trasmessa entro quattro mesi, ha indubbiamente avuto delle positive ricadute in termini di riduzione dei tempi di definizione delle procedure anche grazie al contestuale progetto di formazione comune avviato da questa presidenza tra i giudici togati ed onorari del Tribunale per i Minorenni e gli operatori di tutte le A.S.L. del Distretto volto a trovare raccordi più dinamici e più diretti tra Servizi e giudici, migliorando la collaborazione e perfezionando lo scambio di informazioni e la comprensione dei rispettivi dati, secondo quanto più dettagliatamente esposto nella precedente relazione.

Va inoltre sottolineato che, nonostante la carenza di organico e l'incremento degli affari in alcuni impegnativi settori, tutti i magistrati in servizio sono riusciti comunque a portare avanti con grande ed encomiabile dedizione, laboriosità e competenza il programma di **smaltimento delle procedure civili ultraquinquennali**, a cui sopra si è fatto cenno, avviato da questa Presidenza dopo aver accertato che, alla data del 31 dicembre 2009, risultavano pendenti ancora circa 311 procedimenti civili iscritti anteriormente all'anno 2007 per le ragioni esposte nella precedente relazione.

Il loro numero si è ridotto, alla data del 31 dicembre 2010, a 182, con una definizione quindi di 129 procedimenti, e alla data del 31 dicembre 2011 si è ulteriormente ridotto a meno di un terzo, essendo rimasti solo 38 procedimenti, così concretizzando l'eliminazione dell'arretrato costituito dai fascicoli iscritti a ruolo **anteriamente all'anno 2007 nella misura del 88%**.

Il controllo semestrale della pendenza effettuato da questa Presidenza, accompagnato dall'aggiornamento trasmesso ai giudici della situazione dei rispettivi ruoli, sembra aver agevolato il raggiungimento di questo risultato, conseguito attuando un'anticipazione degli adempimenti istruttori ed inoltrando agli operatori psicosociali solleciti di invio delle relazioni di aggiornamento sulla situazione personale e familiare del minore e sugli esiti degli interventi già attuati.

Alla luce dell'esperienza esposta può ipotizzarsi che il proseguimento di questa attività di controllo dei ruoli e la conseguente accelerazione della trattazione consenta di realizzare, entro il termine massimo del 31-12-2012, l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato di vetustà ultraquinquennale.

E' però inutile nascondere la difficoltà di conseguire obiettivi così ambiziosi se permangono le criticità in cui versa l'ufficio e che sono di ostacolo al proseguimento di un percorso volto a migliorare l'organizzazione in termini di efficacia e di efficienza della risposta giudiziaria.

Infatti sul programma di smaltimento degli affari e, quindi anche sull'efficienza del servizio giustizia, incide negativamente **l'inadeguatezza dei locali dove ha sede il Tribunale**. Poiché unica è l'aula di udienza penale e mancano le aule di udienza civile i giudici onorari sono costretti a dividere in quattro la medesima stanza, alternandosi a turno, con intuibile spreco della possibilità di effettuare un più rilevante numero di audizioni e di accelerare i tempi dell'istruttoria.

L'insufficienza degli spazi ha inoltre indotto questa Presidenza a differire la formalizzazione delle iniziative di collaborazione con gli assessorati ai servizi sociali dei Comuni capoluogo di provincia, con i quali ha avviato un'intesa volta ad assicurare la presenza per alcuni giorni alla settimana di un assistente sociale che potrebbe costituire un'importante modalità di raccordo con il territorio.

Altro fattore che incide negativamente sull'efficienza del servizio è il **vetusto sistema di informatizzazione dell'ufficio**. I programmi informatici in dotazione al Tribunale per i Minorenni per il settore penale e civile, REGE e SICAM, sono

ormai superati e non in grado di soddisfare neppure le più elementari esigenze statistiche. Infatti l'inadeguatezza dei sistemi operativi, che non hanno mai beneficiato di integrazioni, adeguamenti e miglioramenti di alcun tipo, e la loro incompatibilità con i nuovi computer in dotazione non solo non consente di monitorare il flusso degli affari, ma anzi si traduce in un aggravamento dell'attività delle cancellerie, costrette ad operare anche una rilevazione cartacea dei dati. L'installazione del nuovo sistema SIGMA sembra essere l'unica soluzione possibile, come ben ha rilevato il Direttore Generale del D.G.S.I.A che ha inserito questo Tribunale tra quelli, in Italia settentrionale, destinatari in via prioritaria del nuovo programma. Si spera quindi che l'ufficio, con il nuovo anno, possa almeno contare su questa importante risorsa ed iniziare così un percorso di informatizzazione che lo possa avvicinare a quello degli altri uffici giudiziari bresciani.

Non vi può essere infatti governo dell'ufficio che non passi attraverso il governo dei processi, delle informazioni prodotte, delle relazioni instaurate con il foro, con i servizi e gli enti pubblici. E' indubbio che l'informatica costituisca uno strumento imprescindibile per assicurare la corretta ed efficace gestione delle informazioni e, al tempo stesso, è una delle principali leve per il miglioramento dei processi organizzativi. Quindi, in questo disastroso contesto, si può ipotizzare un trend evolutivo solo a seguito dell'installazione dei nuovi programmi operativi e dell'individuazione delle soluzioni più appropriate per l'ufficio.

Tra le criticità che minano l'organizzazione comunque la più grave è preoccupante è la **carezza del personale amministrativo**, aggravatasi dopo i pensionamenti dell'anno 2011. Considerato infatti che il sistema giudiziario è un'organizzazione complessa e che la giustizia è il prodotto di questa organizzazione, dove tutti devono concorrere al raggiungimento del risultato, appare chiaro come, in assenza di soluzioni idonee ad ovviare alla mancanza del personale amministrativo e l'impossibilità di sopperirvi sia attraverso l'applicazione di personale proveniente da altri uffici, sia attraverso l'informatizzazione di alcuni adempimenti di cancelleria, potrebbe comportare a breve la paralisi della risposta giudiziaria minorile in questo territorio, nonostante l'impegno puntuale e costante dei magistrati togati e onorari in servizio.

Maria Carla Gatto

Presidente del Tribunale per i Minorenni di Brescia

5 *Maria Carla Gatto*